

Investimenti. Un'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri varerà un quadro di poteri speciali e deroghe per accelerare bandi di gara e altre fasi dell'appalto

Piano Giubileo: salta la lista chiusa, in arrivo altri 30 milioni Governo e Comune lavorano al progetto a medio-termine

**Massimo Frontera
 Giorgio Santilli**

ROMA

Sblocco di risorse per 80 milioni (50 confermati più altri 30 di nuova concessione) per realizzare i progetti pronti del Giubileo. E deroghe al codice appalti (riduzione di tempi dei bandi di gara e per la presentazione dei ricorsi post-gara) sull'intero piano di interventi individuati dalla città di Roma che saranno autorizzate con una ordinanza del presidente del Consiglio, dopo il passaggio in Consiglio dei ministri. La stessa ordinanza di Matteo Renzi autorizzerà i poteri speciali di coordinamento dei soggetti istituzionali che saranno affidati al prefetto di Roma Gabrielli sul modello dell'Expo. Sul modello milanese anche il monitoraggio dei lavori affidato all'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone con cui per altro il sindaco Marino aveva già stipulato un protocollo nelle settimane scorse.

È, in sintesi, quanto deciderà oggi il consiglio dei ministri su Roma (oltre alla relazione di Alfano su Mafia Capitale di cui ri-

feriamo nell'articolo sopra). La novità dell'ultima ora più rilevante è che è saltata la lista chiusa di interventi che si sarebbe dovuta allegare alla delibera del presidente del consiglio. La delibera comunale che sarà riapprovata oggi in giunta prima della trasmissione a Palazzo Chigi conterrà uno scenario strategico sulle finalità dell'intervento, ma nessun elenco determinato di lavori. La lista aperta è un vantaggio per il comune che potrà integrare il suo piano di interventi.

Nella delibera del Consiglio dei ministri oggi nessun riferimento alle risorse, partita che si giocherà invece da lunedì al ministero dell'Economia. Probabile comunque che in Cdm se ne parli. Sono in arrivo altri 30 milioni di allentamento del patto di stabilità dopo i 50 già concessi, ma non è escluso che questa cifra di 80 milioni possa poi crescere nelle prossime settimane in base alle esigenze ulteriori che dovessero presentarsi.

All'inizio della vicenda giubilare si era parlato di 400 milioni chiesti dal comune al governo ma quella cifra non fu mai formalizzata. Nel piano giubilare potrebbero entrare interventi

per la mobilità richiesti dal neo assessore Stefano Esposito che ha un elenco di interventi per 387 milioni. L'allentamento del patto di stabilità è comunque a valere sulle disponibilità del commissario straordinario al debito della Capitale. E proprio oggi, salvo sorprese, dovrebbe essere nominata in questa posizione Silvia Scozzese (dopo la scadenza di Massimo Varazzani). Scozzese è l'ex assessore capitolino al Bilancio, dimessosi un mese fa per divergenze con il sindaco, Ignazio Marino.

Ma il lavoro fra governo e comune riguarda anche i piani di sviluppo più impegnativi e di lungo periodo per la città. Ieri il vicesindaco Marco Causi ha incontrato il ministro delle **Infrastrutture**, Graziano Delrio, per affrontare il tema del «progetto a medio termine».

Causi e Delrio hanno parlato del Grab (il piano delle piste ciclabili che prevede la realizzazione di piste per 40 chilometri) e del ponte dei Congressi (per decongestionare il collegamento Eur-Magliana-Fiumicino). Si tratta di opere in parte finanziate e sulle quali si punta a ritagliare altre risorse, anche con la legge di stabilità.

Ma soprattutto i due hanno parlato di investimenti sulla mobilità: interventi di connessione su ferro tra città, metro e Regione. Un programma consistente legato al futuro della città.

Sugli interventi per la mobilità, a breve e a più lungo termine, si è già posta la questione di chi ne sarà il regista. L'orientamento del governo capitolino è anche qui di fare ricorso a poteri speciali già previsti per il sindaco dalla seconda legge per Roma Capitale (decreto legge 61/2012) sui temi della mobilità, dei trasporti e dell'inquinamento. La «delega» dovrebbe poi finire nelle mani dell'assessore/senatore renziano Esposito che - come sta facendo Causi in questi giorni - diventerebbe anche l'ufficiale di collegamento fra governo e comune.

Le opere da realizzare saranno definite in un programma più dettagliato ma la partita degli investimenti nei trasporti si gioca soprattutto qui. Un programma su cui governo e Comune di Roma avevano avviato la discussione nell'incontro istituzionale del 4 agosto scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO DELRIO-CAUSI

Ministro e vicesindaco hanno parlato dello stato del Ponte dei Congressi, del progetto per 40 chilometri di piste ciclabili e delle connessioni su ferro

